



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 4

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 20 maggio 2008

INDICE

Commissione speciale

Per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge

Martedì 20 maggio 2008

3^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(4) Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 maggio.

Il PRESIDENTE informa che l'audizione del Presidente di Alitalia – Linee aeree italiane S.p.A., professor Aristide Police, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già programmata per oggi alle ore 14, non si è svolta in quanto, in un contatto informale tra lui e lo stesso Presidente dell'Alitalia, questi gli ha prospettato l'opportunità di rinviare l'incontro a una data successiva, quando saranno state costituite le Commissioni permanenti, anche per poter affrontare l'intera vicenda della compagnia di bandiera e non solo le questioni inerenti al decreto-legge in esame.

La Commissione prende atto.

Prosegue quindi la discussione generale.

Il senatore GIARETTA (PD) ricorda che il decreto-legge è stato adottato dal Governo Prodi, che ha preso atto del fallimento della trattativa per la cessione della quota azionaria del Tesoro al gruppo Air

France-KLM, soprattutto per le prese di posizione contrarie dell'attuale Presidente del Consiglio, il quale ha ripetutamente prospettato l'ipotesi di offerte economicamente più vantaggiose da parte di imprenditori italiani.

Pur condividendo l'urgenza del provvedimento, egli ritiene che una valutazione approfondita non possa prescindere dall'acquisizione di elementi sulla prospettiva industriale dell'azienda. In particolare, tuttora non sussiste un'offerta migliore di quella a suo tempo presentata dal gruppo Air France-KLM, né risultano fondati i dubbi circa la trasparenza delle procedure seguite dal Governo Prodi per addivenire all'individuazione di un *partner* industriale.

È dunque indispensabile, a suo avviso, che il Governo indichi come saranno utilizzate le risorse erogate con il prestito, anche al fine di scongiurare che esso si trasformi in definitiva in un aggravio netto per l'erario.

Il senatore LUSI (*PD*) ricorda che la richiesta avanzata dalla sua parte politica non si limitava all'audizione del Presidente di Alitalia, ma si riferiva anche a un intervento in Commissione del Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di poter approfondire le prospettive industriali dell'Alitalia che il Governo intende perseguire e che hanno formato oggetto di vivaci confronti durante la campagna elettorale. L'assenza dalla seduta in corso del Ministro dell'economia e delle finanze costituisce, di per sé, a suo avviso, una mancata risposta del Governo in carica a tali questioni.

Il provvedimento d'urgenza adottato dal Governo Prodi d'intesa con la nuova maggioranza non risolve il problema dell'individuazione del nuovo *partner* economico del gruppo Alitalia e, sebbene esso appaia formalmente compatibile con la normativa comunitaria, sussistono fondati dubbi sulla capacità dell'azienda di restituire il prestito e gli interessi che saranno maturati al 31 dicembre 2008; del resto, non è possibile contribuire a incrementare la patrimonializzazione, in quanto tale intervento sarebbe palesemente in contrasto con le norme sulla concorrenza.

Osserva infine che il del decreto-legge suscita qualche riserva anche sotto il profilo civilistico, in quanto potrebbe violare il principio dell'uguaglianza dei creditori in caso di procedura concorsuale.

Il PRESIDENTE precisa che il Ministro dell'economia e delle finanze, appositamente contattato per le vie brevi, ha fatto conoscere la proprio indisponibilità oggettiva per la seduta in corso in quanto impegnato nella preparazione del primo Consiglio dei Ministri del nuovo Governo che si svolgerà a Napoli nella giornata di domani. È comunque assicurata la presenza di un rappresentante del Governo di quel Dicastero nella persona del Sottosegretario Giorgetti.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ricorda la contrarietà dell'ex Ministro dell'economia e delle finanze, Padoa Schioppa, all'erogazione di un ulteriore prestito, nella convinzione che esso avrebbe inopportunamente dilatato i

tempi per l'individuazione di una prospettiva strategica certa per Alitalia. L'adozione di tale misura da parte del Governo Prodi rappresenta, pertanto, un atto di cortesia istituzionale verso il nuovo Governo, tale da consentire la proposta di una soluzione alternativa a quella a suo tempo perseguita con la trattativa per la vendita della quota del Tesoro al gruppo Air France-KLM.

A suo avviso, non vi sono le condizioni per rinviare l'acquisizione di elementi certi da parte del Governo in merito alla ristrutturazione dell'azienda, essenziali per sostenere in sede europea la legittimità del prestito che, in mancanza di una concreta prospettiva industriale, sarebbe oggetto di censura per violazione delle norme sulla concorrenza. Inoltre, desta perplessità la clausola di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge, che violerebbe il principio della *par condicio creditorum*.

Dopo aver ricordato i dati negativi della gestione e della capitalizzazione del gruppo Alitalia, ormai giunti a una condizione critica, sottolinea l'urgenza di una risposta del Governo al Parlamento e allo stesso gruppo Alitalia.

Infine, ricordando l'assoluta trasparenza osservata dal Governo Prodi nella procedura di privatizzazione, chiede quale ruolo rivesta il dottor Ermolli, il quale, pur ricoprendo le cariche di amministratore in numerose società Fininvest, ha dichiarato di essere stato incaricato dal Presidente del Consiglio Berlusconi per seguire la vicenda della privatizzazione di Alitalia.

Il senatore BARBOLINI (PD) rammenta i risultati negativi della gestione Alitalia, aggravati anche rispetto all'andamento nel secondo semestre 2007: essi pongono con urgenza il problema di un piano strategico e di una nuova collocazione di quell'azienda nel mercato del trasporto aereo. Pertanto, a suo avviso è imprescindibile conoscere dal Governo le ipotesi di rilancio in funzione delle quali è stata concordata l'erogazione di un prestito. In particolare, è necessario l'intervento di *partner* industriali e non solo finanziari, che tuttavia sembrano non sussistere, se si esclude la società Air One che, pur avendo partecipato alla procedura di privatizzazione, aveva poi rinunciato in ragione della complessità dell'offerta da presentare.

Il senatore RANUCCI (PD) osserva che il prestito predisposto con il provvedimento in esame non esclude il rischio di una procedura fallimentare e l'obbligo di procedere tempestivamente a un aumento di capitale da parte del principale azionista di Alitalia. A suo avviso, la mancanza di un concreto progetto industriale indebolisce l'efficacia del prestito, come testimonia la circostanza che Alitalia non potrebbe raccogliere le risorse di cui avrebbe bisogno direttamente sul mercato.

Rivolgendosi al rappresentante del Governo, chiede che si chiarisca se il capitale del gruppo Alitalia abbia ancora consistenza o meno.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) invita a sostenere il provvedimento d'urgenza adottato dal Governo Prodi d'intesa con la nuova maggioranza improntando la valutazione a un maggiore ottimismo. A tal fine, ricorda che diversamente da quanto accaduto in altre aree geografiche dopo la crisi del 2001, l'Unione europea non ha sostenuto le compagnie aeree, salvo che per la copertura del rischio assicurativo. Pertanto, la situazione di difficoltà è stata affrontata con maggiore successo dalle compagnie aeree di maggiore dimensione e da quelle che presentavano una condizione di bilancio migliore; Alitalia è stata danneggiata, inoltre, dalla concorrenza fra gli scali milanesi di Linate e Malpensa, che ha determinato una perdita pari a circa il 50 per cento del disavanzo annuale della compagnia. Risolto tale inconveniente, come pure la resistenza da parte dei sindacati a ipotesi di riduzione del personale a suo tempo ipotizzate in termini anche minori rispetto agli esuberanti indicati durante la trattativa con il gruppo Air France-KLM, egli ritiene che si possa guardare con maggiore fiducia alle prospettive industriali della compagnia di bandiera.

Ciò premesso, sottolinea la legittimità del prestito, che appare pienamente compatibile con le norme del Trattato europeo, se si considera in particolare l'impossibilità dell'azienda di ricorrere al mercato finanziario sulla scorta di un proprio piano industriale nelle more della trattativa per la privatizzazione della quota azionaria del Tesoro; un caso del tutto inedito che non può essere assimilato, a suo avviso, a interventi di sostegno analoghi censurati dalla Corte di giustizia delle Comunità europee.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore BUBBICO (*PD*) ribadisce la richiesta di un intervento del Ministro dell'economia e delle finanze, eventualmente anche nella seduta già programmata per domani alle ore 8,30, per fornire indicazioni sugli atti conclusivi che il Governo intende assumere per dare certezza all'efficacia del prestito e per evitare la procedura di infrazione da parte dell'Unione europea.

Il sottosegretario GIORGETTI risponde ai quesiti posti nel corso del dibattito affermando che il Governo ritiene di poter fornire alla Commissione europea elementi esaurienti per escludere che il prestito sia configurabile come aiuto di Stato. Si tratta infatti, come verificato anche dalla Ragioneria generale dello Stato, di una anticipazione reversibile che non ha effetti sui saldi di finanza pubblica né implica variazioni di bilancio; inoltre viene applicato un tasso di interesse nella misura prevista dalla specifica disciplina europea.

Per quanto riguarda le ulteriori questioni emerse nel dibattito preannuncia l'intenzione del Governo di svolgere un approfondimento tempestivo sulle strategie industriali di Alitalia, anche attraverso l'interlocuzione con il Parlamento, eventualmente davanti alle Commissioni permanenti che si costituiranno nei prossimi giorni: condivide, in ogni caso, l'esigenza di individuare elementi di certezza in modo che il prestito disposto con il decreto-legge in esame sia realmente efficace e non si trasformi in un aggravio per l'erario pubblico.

Non essendovi ulteriori richieste di interventi sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo, il presidente GRILLO (*PdL*) dichiara quindi conclusa la discussione generale e, in qualità di relatore, in sede di replica afferma di condividere le considerazioni appena svolte e auspica che il provvedimento d'urgenza, adottato dal Governo uscente d'intesa con la maggioranza del nuovo Parlamento, sia valutato favorevolmente dalla Commissione, anche in ragione dei chiarimenti forniti riguardo alla compatibilità dell'intervento con la normativa europea.

Conviene, inoltre, sull'esigenza di svolgere una riflessione più approfondita sul futuro della compagnia di bandiera, da assicurare anche con l'intervento di imprenditori nazionali, se ve ne saranno le condizioni.

Infine, precisa che non sono state sollevate eccezioni in merito alle procedure seguite dal Governo Prodi ai fini della privatizzazione delle azioni del Tesoro.

Il sottosegretario GIORGETTI rinuncia alla replica, rinviando alle considerazioni svolte nel suo precedente intervento.

Si procede quindi alla votazione del mandato al relatore.

Il senatore BIANCO (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, da intendersi circoscritto alla valutazione del solo decreto-legge. Conferma i dubbi e le preoccupazioni sull'approccio dell'Esecutivo alla questione della privatizzazione e sospende il giudizio in attesa dei chiarimenti che il Ministro dell'economia e delle finanze potrà fornire al Parlamento sul futuro della compagnia di bandiera.

I senatori CICOLANI (*PdL*) e BODEGA (*LNP*), a nome dei rispettivi Gruppi, esprimono un voto favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione unanime conferisce al relatore Grillo il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, mercoledì 21 maggio, convocata alle ore 8,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

